

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

|   | Anno  | Semestre | Trimestro |
|---|-------|----------|-----------|
| Padova all' Ufficio del Giornale                      | L. 48 | L. 25.50 | L. 8.50   |
| Per tutta Italia franco di posta                      | > 72  | > 41.50  | > 13.50   |
| Per l' Estero le spese di posta in più.               |       |          |           |
| I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre. |       |          |           |

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA  
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque  
Numero arretrato centesimi Dieci

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 75 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, sieno interpuncti, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

sia più grave ancora di quanto ci viene dipinto. (Vedi Dispacce).

È importante la notizia che il Montenegro abbia consigliato gli insorti della Bosnia e dell' Erzegovina a non contrariare l'Austria e a secondare i suoi progetti. Essendo venuta per la via di Ragusa la notizia merita veramente conferma, e potrebbe essere un semplice desiderio del partito austriaco reso manifesto collo scopo di scemare i favori agli insorti, e di scongiurare il Montenegro e indirettamente la Serbia dal progetto di sostenerli. È certo che se gli insorti non riceversero più incoraggiamenti morali ed aiuti materiali né da Belgrado né da Cattigine gli Austriaci troverebbero minori difficoltà nel compiere la loro missione.

Anche questo è uno dei fenomeni singolari, che segnalano il presente periodo storico del dominio turco in Europa: vedere cioè la Serbia e il Montenegro, i quali dal principio della guerra si sono attaccati come due mastini furiosi ai polpacchi della Turchia, prolungarne ora indirettamente, colla loro condotta, il dominio, paralizzando l'opera dell'Austria, incaricata dall'Europa di farlo scomparire.

Secondo il tenore degli ultimi dispacce questo incarico diventa sempre più malagevole per le truppe dell'Austria. Le bande degli insorti si vanno moltiplicando, e una intera divisione, la ventesima, è quasi al punto di dover abbandonare il campo per le perdite subite. Se queste notizie così gravi fossero di fonte turca, o quando mai provenissero dal campo degli insorti, si potrebbe crederle esagerate; ma sono arrivate da Vienna, cioè dalla fonte dove si ha piuttosto interesse di tener nascosta la verità, e di minorare l'impressione degli ostacoli, che l'Austria ha trovato sul suo cammino. È quindi molto probabile che il male

L'esecuzione capitale di Hoedel dà luogo a molti commenti, che il cronista è obbligato di raccogliere se vuol offrire un ritratto abbastanza somigliante dell'opinione pubblica nella giornata.

Hoedel, qualificato da moltissimi come uno scellerato, da molti altri come un pazzo pericoloso, venne decapitato a Berlino, non coll'istruzione che ha reso celebre in Francia il dottor Luigi, ma colla manovra tradizionale che si suol adoperare ancora in certe latitudini.

Hoedel non ha ottenuto commutazione di pena; eppure ha negato l'intenzione e il proposito di uccidere l'imperatore; eppure i proiettili della sua rivoltella non hanno ferito alcuno; anzi vollero nello spazio senza lasciare di sé alcuna traccia, per cui si poteva sospettare che l'arma non fosse carica.

Il caso di Hoedel dev'essere studiato. Egli non ottenne grazia, e il suo supplizio coincideva col risultato di elezioni, delle quali d'altronde i socialisti non hanno alcun motivo di lagnarsi.

Questo è un primo punto da notare; un altro merita pure una considerazione più che mediocre: la pena di morte esiste nel codice prussiano, ma è singolarmente raro il caso che venga applicata.

Da questo fatto nasce in noi la convinzione, già espressa, ma ogni giorno più ferma e più prevalente sull'animo nostro, che le disposizioni psicologiche degli uomini, che governano la Germania hanno subito da due mesi modificazioni sensibili e profonde.

La loro intelligenza tende ad un nuovo polo. Quella intelligenza fredda, osservatrice, colpita, commossa, spa-

ventata dallo spettacolo di una situazione, di cui cresce l'intensità, quella intelligenza grida alle loro anime, che sono umane e clementi.

«Basta bonarietà! È troppo tempo che con una fiducia troppo cieca si lasciano predicare dottrine detestabili, proferire parole antisociali! Le rivoltelle e i fuochi da caccia ci richiamano al sentimento della realtà! Forse l'ora è venuta di stringere i freni! Imperatori e Re, pensateci!»

Ecco la moralità che per noi risulta da una esecuzione capitale, che forse tutti non prevedevano; ed ecci perché ripetiamo ciò che abbiamo già detto, che la Germania ufficiale, da quanto sembra, sta per entrare in un ordine di sentimenti e di atti che contrastano flagrantemente colla via seguita da parecchi anni.

L'autorità si risveglia, reagisce, si mette in guardia e si vendica.

### DISCORSO DI SUA SANTITÀ

Ecco il discorso pronunziato da Sua Santità, il 16 corrente, nell'udienza da lui concessa ai rappresentanti del Rione Borgo di Roma:

«Nel trovarci quest'oggi per la prima volta in mezzo a così bella schiera di Romani, che volentieri Ci si stringono d'intorno per fare un atto di omaggio alla Nostra persona, per confermare le proteste di devozione, di obbedienza e di ossequio alla suprema autorità, di cui siamo pienamente, e pienamente compreso da vera soddisfazione ed è vivamente commosso. I dolci e stretti vincoli di amore, che uniscono il popolo di Roma al suo Pontefice, come di figli al padre più tenero, di sudditi al principe più benefico, non furono punto, la Dio mercè, tallentati, né lo saranno giammai ad onta di ogni arte e insidia che a questo intento si adopere. E oggi ne

abbiamo una splendida prova, un pegno sicuro nel vedervi in sì gran numero raccolti innanzi a Noi; e nelle affettuose parole che Ci avete rivolte e nei nobilissimi doni che Ci presentate e che sono il frutto delle vostre comuni oblazioni.

«Nell'accogliere di buon grado queste testimonianze di riverenza e di amore, nell'esprimere a tutti voi, sia presenti, sia lontani, i sensi del Nostro grato animo, siamo lieti di assicurarvi, figli carissimi, che se per le attuali circostanze dei tempi Noi non possiamo trovarci sovente in mezzo al popolo Romano; tuttavia il Nostro cuore è sempre con voi, e ci stimola del continuo a promuovere il vostro verace benessere. E voi, miei cari figli, non potreste darci maggior prova di devozione e di affetto, che col mostrarvi docili seguaci della Fede Cattolica e della religiosa pietà dei padri vostri, gelosi di custodirle incorrotte in seno alle vostre famiglie, per tramandarle poi qual preziosa eredità ai futuri nepoti. Quindi molto Ci piace di sentirvi pocanzi protestare che tutti siete nel più vivo impegno, perchè i vostri figli ricevano una istruzione religiosa, quale i tempi richieggono; e che abborrite d'inviarli a quelle emble scuole nelle quali corre certissimo il rischio la loro Fede e la loro innocenza.

«Per fermo, è grandemente a deplorare, che in questa nostra Roma, centro del Cattolicesimo, sede augusta del Vicario di Gesù Cristo, non si sia permesso a sette eterodosse di erigere templi, aprire scuole, e diffondere nel popolo stampe corromptrici; e che a Noi non sia dato di opporre, come vorremmo, un efficace rimedio all'empietà irrompente. Ma a voi, figli carissimi, a voi si appartiene renderne vani gli sforzi facendovi una legge inviolabile di tenere lontani voi stessi e i vostri figli dal contatto pe-

stifero delle eresie. E che? vorreste voi Romani frequentare i templi dei novatori, e abbandonare i templi cattolici, pieni di santità, di maestà e di splendore, ai quali usaste fin dagli anni più teneri? Forse che mancano in Roma scuole cattoliche, nelle quali possa essere istruita la vostra prole, senza timore che ne resti offesa la Fede e macchiato il costume? In ogni parte di Roma per la sollecitudine paterna del Pontefice, per la generosa carità dei privati, per lo zelo di sacerdoti e di laici operosi ne sono state aperte in buon numero (e se ne apriranno anche in avvenire) per provvedere al bisogno.

«Ben sappiamo che i nemici della fede nostra profittando delle attuali gravissime strettezze in cui versano i popoli, adoperano ogni lusinga e profondo anche dell'oro per veder popolate le loro scuole e le loro chiese. Ma no, non vogliamo far onta alla vostra coscienza e alla vostra religione, credendovi capaci di tanta viltà da sacrificare per viste di materiali interessi l'eterna salute vostra e quella dei vostri figli. Il pane compro a tal prezzo è un veleno che attossica e che uccide le anime, e che chiama sulle famiglie la maledizione di Dio. Ricordate con santo orgoglio i padri vostri, i quali posti nel cimento di tradire la Fede, preferirono far getto non solo delle sostanze, ma della stessa vita; ispiratevi ad essi ed imitatevi a così nobili esempi.

«Avvalorate la vostra costanza e i vostri santi propositi l'Apostolica Benedizione, che dall'intimo del cuore v'impartiamo, chiamando, su tutti voi e sulle vostre famiglie, l'abbondanza dei celesti favori.

«Benedictio, ecc.

### Gli studi dell'opposizione

(dal Risorgimento)

Dinanzi al movimento politico provocato dal 18 marzo, abbiamo scelto, dopo maturo esame, il ruolo di oppositori. Per noi quella rivoluzione parlamentare non era schietta, non muoveva da principii — era una questione di persone e nulla più — e se non ci fosse stato l'equivoco, o meglio dire la colpa, di non respingere nessun aiuto, fosse pur quello di repubblicani confessi, la maggioranza del 5 novembre non sarebbe uscita così trionfante dalle urne.

Qual fede si possa aggiustare alle elezioni condotte da Nicotera lo vediamo ora a Napoli, dove il suo amico, e nemico secondo i bisogni della situazione, non esce più eletto consigliere del comune, mentre quando imperava l'abile barone, più di 8000 voti acclamavano il Duca a Re di Napoli. Quando l'urna elettorale deve essere di vetro, come saggiamente decise il nostro rispettabilissimo avversario politico onor. Varè, il sistema rappresentativo si presta a molte riflessioni.

Quantunque a noi sia toccata una estiva sconfitta in Torino, pur tuttavia non crediamo di poter essere tacciati di presuntuosa vanità proclamando che il tramonto della progresseria s'avanza a grandi passi.

L'incontestabile aridità delle risoluzioni del Congresso di Berlino, a stigio della sinistra come capace di concepire e dirigere una politica militante all'estero. Non per questo noi imiteremo il giornalismo ministeriale, né attaccheremo il conte Corti.

Quale arruffata matassa abbia ereditato non sappiamo. Forse fu troppo prudente, ma purtroppo si è costretti di atteggiarsi umilmente quando chi vi precedette fu troppo presuntuoso.

### APPENDICE (31) del Giornale di Padova

## I Rossi e i Neri

ROMANZO

DI  
ANTON GIULIO BARRILI

— Si! disse il vecchio alzando gli occhi verso il padiglione del letto e mettendo un lungo sospiro. Io voglio vivere; ho bisogno di vivere!

— Ed egli la farà vivere, egli che può tutto. Ma se ne' suoi fini imperscrutabili...

Pronunziando queste parole, l'uomo vestito di nero s'era fermato un tratto, come per misurare l'effetto di quello che stava per dire.

Nel punto medesimo, gli occhi dell'ammalato scintillarono, e la sua faccia si voltò sul guanciaie a guardare colui che parlava, come per dirgli: Or bene, proseguite!

L'uomo vestito di nero doveva essere avvezzo a quel muto linguaggio, imperocchè fu sollecito a proseguire: — Sì, certo; se ne' suoi fini imper-

scrutabili ci fosse di chiamarla a sé, ella avrebbe il torto a desiderare così fortemente la vita. Il cielo è la speranza, anzi dirò di più, la sicurtà infallibile di chi ha operato il bene.

Il vecchio fece con le sue labbra

sottile un tal gesto, che mostrava chiaramente com'egli non fosse molto soddisfatto di quella chiusa.

— Ma via! soggiunse l'altro. Non è di ciò che si tratta, e tutti gli amici di Vossignoria sperano che Ell'abbia a risanare prestissimo. Ha bevuto la pozione?

Il vecchio, che amava poco parlare, rispose sì con un lieve cenno del capo.

— Ma la c'è ancora quasi tutta nel bicchiere; disse l'altro, beva il rimanente, e le farà bene.

— No! rispose il Vitali con assai maggiore fermezza d'accento che non s'avesse a sperare da un ammalo suo pari, non bevo più per questa sera.

— Eppure questa bevanda, signor Vitali, le concederebbe una notte più calma.

— Sì; ma il giorno dopo io mi sento più fiacco di prima.

— Eh, certamente si sentirà fiacco; ma non ha il dolce chi non vuole l'amaro. Se quella bevanda le concilia il sonno e le fa riposare lo spirito, è segno che giova. Ella poi sa come sieno insonni e dolorose le sue notti, quando ricusa di bere.

— È vero! disse l'ammalato.

— E che lugubri fantasie l'assalgono nei sogni.

— È vero, è vero! ripeté il Vitali, crollando mestamente il capo.

— Ella vede allora tante cose spiacevoli; vede sua figlia moribonda, vede l'ombra del padre Martelli...

— Non è vero! Non è vero! Sono invenzioni! gridò spaventato il vecchio. Io non vedo l'ombra di nessuno, perchè non ho rimorso di nes-

na cosa al mondo.

— Meglio per lei, se non ha rimorsi soggiunse asciuttamente quell'altro. Intanto mandi giù quella bevanda mirabile, e ne avrà giovamento. E poi, pensi anche un tantino a quella tal cosa che sa. Veda, figliuolo mio: qui tutti le vogliono un gran bene, e non la lasciamo un momento, poichè ci è cara la sanità del suo corpo, come la salute dell'anima sua. Ella non ha nulla a confessare, nessun debito a riconoscere. Per la vita come per la morte (chè tutti dobbiamo aspettarci il peggio da un giorno all'altro) faccia il testamento, in modo che se ne vanti, a maggior gloria di Dio, l'Ordine nostro in Roma, e quella società che ne prosegue qui in Genova tanto gloriosamente le tradizioni.

— Il testamento non sarebbe valido, ripiccò l'ammalato, che si appigliava a tutti i pretesti, per isfuggire dalle strette dell'uomo vestito di nero, la Compagnia di Gesù, come ente, morale, è stata abolita negli Stati Sardi, e secondo il Codice, non ha più potestà di succedere. La società di S. Vincenzo, poi, non è legalmente riconosciuta...

— Cavilli de' suoi avvocati, signor Vitali! E' fanno torto alla sua mente che tutti credono volta a propugnare l'incremento della religione. Quando si ha in animo di fare il bene, le strade si trovano. Se Ella non può lasciare erede la Compagnia di Roma né la società di Genova, perchè la legge non riconoscebbe valido il testamento, può testare bensì a pro delle singole persone, le quali, com'Ell'ha di leggeri argomenta, si recheranno a scrupolo di volgere il suo danaro a quel fine

che Ella pietosamente avrà stabilito. Faccia cotesto, signor Vitali, e vedrà che la sanità del corpo verrà a ricalzare la purezza dell'anima. *Mens sana in corpore sano*, fu anche adagio dei gentili, sebbene egli non potesse avvertire il beneficio della luce spirituale. Qui poi non si domanda la sua morte: si desidera anzi che viva lungamente. Suvvia, signor Giovanni, siamo uomini, mostriamoci contenti nella nostra vecchiezza ai savii concetti di tutta la nostra vita.

Il vecchio stette un pezzo a pensare su quelle argomentazioni ad *hominem*; poi levando gli occhi verso il suo interlocutore e vedendo che lo guardava fiso, aspettando una sua risposta, balbettò:

— Quando fossi davvero in punto di morte... farei...

— E la morte, signor Giovanni, non può bussare al suo uscio da un momento all'altro? gridò, con piglio oratorio, l'uomo vestito di nero.

— Dite da senno? soggiunse l'ammalato sbarrando gli occhi. È dunque vero che potrei morire da un momento all'altro? Oh, non voglio, non voglio morire!

— Si accheti, si accheti! si affrettò a dire quell'altro, che si accorse di essere andato troppo oltre per quella volta. Vede, signor Giovanni? si scaldò il sangue e le vien da capo la tosse. Suvvia, mandi giù questa bevanda che aiuterà a calmarla.

— In questo dire gli accostò il cucchiaino alle labbra. Il vecchio bevve, e la sua testa ricadde inerte sul guanciaie. Frattanto la pendola che era di rincontro al letto, scocò un tocco.

— È già l'una esclamò il Vitali.

— No, è la mezza soltanto. Ella è stanco, signor Giovanni?...

— Sì molto stanco. Se potessi dormire...

— Oh, dormirà, adesso che ha bevuto quel calmante. Io quindi me ne andrò; Ella pensi al Signore; in lui è la speranza e la salvezza nostra.

E l'uomo vestito di nero, che i lettori avranno già riconosciuto per quel taciturno compagno del dottor Collini alla chiesuola di San Nazzaro, il quale poscia ebbe a parlarci tanto riciso sulla spiaggia del mare, uscì dalla camera del banchiere Vitali.

Appena questi fu solo, parve respirare più tranquillamente, e dopo alcuni minuti stese il braccio verso il tavolino da notte per afferrare un campanello che scosse leggermente. A quel suono, comparve nella camera il maggiordomo.

— Signore, eccomi qui. Che cosa comanda?

— Padre Bonaventura se ne è andato?

— Sì signore.

— Lo avete accompagnato fino al portone?

— Sì signore.

— E avete lasciato il portone aperto?

— Sì, l'ho lasciato. Il marchese suo nipote non dee star molto a giungere.

A queste parole il volto dell'ammalato si rasserenò un tal poco.

— Sta bene; disse egli; lo farete entrar subito da me, e poi potrete andarvene a passar la notte a casa vostra. Stia il Paolo in anticamera a vegliare. Voi fate il vostro comodo fino a mezzogiorno.

— Grazie, signor padrone.

(Continua)

Se il conte Corti leggesse quest'umile foglio, avrebbe ora la prova di quel che diciamo al suo ingresso nel ministero. Tanto a lui come al Bruzzone ed al Brocchetti diciamo che sapendoli di principi temperati, sarebbero stati a disagio con ministri usciti troppo di recente dalle viscere di rivoluzioni non tutte indispensabili per l'assetto delle cose patrie.

I giornali radicali coi quali han rapporto i ministri che smentiscono ed accarezzano a seconda dei casi, dei bisogni, dell'opportunità monarchica, attaccano il ministro degli esteri e la sua politica, che è quella dell'intero Gabinetto.

Però il Ministero è unito e procede concorde.

Mai lo spettacolo dell'ipocrisia politica venne così lungamente prolungato!

Che nemmeno l'alto ufficio di ministro non sia più politico ci parve e ci pare mostruoso.

Che un ministro abbia tanta disinvoltura da essere pacatissimo cogli antichi amici, di sapersi adagiare sugli scranni degli amici di Bertani, dopo aver fatte dichiarazioni moderate presentandosi ad elezioni politiche ci parve, e ci pare desolante spettacolo per le nostre istituzioni parlamentari.

Intanto le sinistre le une contro le altre armate si lacerano.

Noi avversari impensieriti per l'avvenire delle istituzioni costituzionali dobbiamo vigilare, spiare, ed approfittarne. Soprattutto deve starci a cuore la disciplina del partito. Bando alle gare, alle guerre in famiglia.

Una parola venuta dall'alto del nostro partito scuote le associazioni costituzionali che, si può dire, dall'uno capo all'altro della penisola diedero già segni di vita.

Se il nostro capo dovette essere severo, forse troppo severo, nel suo ultimo discorso dimostrando luminosamente il salto nel buio finanziario, il partito deve meditare sulla sua attitudine, e lui deve pensare alle esigenze del partito e dei singoli membri, e con mutue concessioni si deve ricercare il modo di rassicurare le popolazioni, facendo intendere che se l'opposizione trionfa non è che per far cessare l'equivoco fatale di una agitazione tollerata contro le istituzioni entusiasticamente acclamate dai popoli, non è che per non compromettere i bilanci senza però aggravare i pesi non a che per tranquillizzare le cancellerie estere sulla nostra attitudine non spavaldi, ma nemmeno tanto dimessa come ora pare che lo sia dinanzi all'Austria che troppo ci redarguisce, e la Germania che cerca l'appoggio col secolare nemico d'Italia.

Se gli uomini eminenti che rimangono al nostro partito, senza preconcette idee, si riunissero, noi abbiamo la fede la più completa che potrebbero far sentire parole di conforto ai contribuenti. Sarà la voce di chi scrive isolata, ma ci si permetta di ripeterla. La tassa del macinato non si può togliere senza temeraria baldanza, ma si può diminuire di un terzo, di una metà forse. Un'altra tassa è ancor sopportabile, quella sulle bevande e soprattutto se spiritose, rendendo così omaggio alla scienza, alla morale, base di una sociologia scientifica.

Afferato questo concetto il nostro partito pensi alla riforma elettorale. Pensi l'opposizione, che come osservò l'egregio dott. Fazio, di Napoli, furono circostanze che colla attuale legge elettorale con 40 voti una volta, e con 20 un'altra, due deputati rappresentarono i collegi di Porto e di Sorrento nel napoletano.

L'opposizione non deve nelle vacanze accennare ad una quiete che per alcuni parrebbe un'abdicazione. La diminuzione del macinato, la tassa sulle bevande, la riforma elettorale deve pure studiarli l'opposizione, e con questo bagaglio dobbiamo aspettare l'apertura del Parlamento.

E. R.

## NELLE MANI DI DIO

Si è molto parlato — in questi giorni — della gita dell'ex-imperatrice Eugenia a Vienna.

Si è voluto attribuire a tale viaggio uno scopo di politica. Non entriamo a vedere se è quanto fondamento possa avere questa congettura; anzi preferiamo credere, non foss'altro *pour politesse*, alla parola dell'impe-

ratrice, che di politica dice non occuparsi e per l'avvenire si abbandona nelle mani di Dio.

Il *Sonn-und Feiertags-Courier* di Vienna pubblica il colloquio avuto da un giornalista di quella città con l'ex-imperatrice dei francesi; e noi ne riproduciamo il brano che segue:

— Sono lietissima, signore, di conoscere in voi un membro della stampa viennese. Disgraziatamente, non posso leggere da me stessa i giornali di Vienna, perchè di tedesco comprendo assai poco; ma ogni mattina mi faccio tradurre tutto ciò che mi riguarda.

— Spero che Vostra Maestà non abbia a dolersi di ciò che pubblicano i nostri giornali.

— Oh, no davvero. Anzi sono commossa dell'interesse che prendono della mia persona e che io non speravo.

— E Vostra Maestà poteva credere che la sua visita a Vienna non destasse l'attenzione generale insomma grado?

— Io desideravo visitare tranquillamente questa bella città e pensavo potere serbare l'incognito, tanto più che mi credo dimenticata nel mondo.

— La premura con la quale il pubblico di Vienna ha seguito ogni vostro passo, avrà provato il contrario a Vostra Maestà.

— Sì, e vi confesso francamente che ne sono contentissima. La gente è qui sì quieta ed amabile, che io non provo giammai alcun imbarazzo. Che bella città! che strade magnifiche! che ricchi palazzi! e soprattutto che bei parchi! Io sono lietissima del mio soggiorno.

— Dicesi che Vostra Maestà abbia l'intenzione di stabilire la sua residenza nei nostri dintorni.

— Oh, s'ingannano. Per quanto ciò potrebbe essermi piacevole, io pure non vi penso affatto. Certo, Vienna sarebbe la sola città che potesse farmi dimenticare Parigi, se dimenticarla mi fosse possibile. Ah! si attribuisce pure alla mia venuta qui un disegno politico, dal quale, ve ne assicuro, sono lontanissima.

La politica per me non ha alcuna attrattiva; e d'altra parte io me ne sono occupata assai poco nel corso della mia vita.

Je suis une femme très-ordinaire (queste parole sono in francese nel giornale viennese), e nei giorni di vita che mi avanzano ancora io non mi occupo di nulla.

— Come, Vostra Maestà non conta di vedere il principe suo figlio sul trono di Francia?

— Il suo destino è nelle mani di Dio, che governa la volontà delle nazioni. (Chi può prevedere ciò che ci serba l'avvenire?)

— Vostra Maestà ha certo a questo proposito delle idee che teme di esprimere, pensando ch'io potrei pubblicare ciò ch'ella mi fa l'onore di dirmi.

— Non temo nulla. Quando, come me, si è stati schiacciati dalla sventura, non si ha più nulla a temere. Io vi ho detto ciò che penso...

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 18. — A giorni partiranno per Londra i doni destinati al duca di Abercon ed agli altri personaggi componenti la missione che portò, a S. M. il Re Umberto, l'ordine della Giarrettiere.

Il dono destinato al duca di Abercon consiste in un ritratto di Sua M. in mosaico finissimo con cornice di brillanti e sormontato da una corona di perle. Fra gli altri doni va notato un ricco tagliacarta colla lama d'oro massiccio ed il manico in lapislazzoli.

I presenti tutti sono poi di squisito lavoro e fanno onore agli egregi artisti che l'eseguiranno.

— Sembra ormai certo che le università femminili, delle quali ci siamo occupati negli scorsi numeri, saranno inaugurate a Roma ed a Firenze nell'anno venturo.

Il municipio romano ha già messo a disposizione dell'onorevole ministro di Istruzione pubblica i locali necessari, dichiarando in pari tempo che esso si sarebbe fatto un dovere di concorrere in parte adeguata alle spese inerenti.

La università femminile romana verrà istituita nell'attuale convitto normale, presso la chiesa di San Dionisio alle Quattro Fontane.

(Gazz. d'Italia)

FIRENZE, 18. — Oggi scrive la *Nazione*, molti cittadini, e rappresentanti di Associazioni vanno a fare dei depositi alla Cassa di risparmio, attestando con questo fatto non tanto la loro fiducia nella nobile istituzione, ma altresì, e ciò interessa ancor più il risvegliarsi della nostra cittadinanza allo studio dei rimedi che travagliano Firenze, e alla difesa dei suoi diritti e interessi.

Domenica prossima il patriottismo delle nostre Associazioni popolari, che ancora non avevano potuto deliberare, ci affida che anch'esse daranno un prezioso suggello a questo rialzarsi fra noi dello spirito pubblico, abbattute da tante e durissime prove.

GENOVA, 18. — Anche al Molo Vecchio, scrive il *Corriere Mercantile*, furono eseguiti importanti lavori di fortificazione.

La seconda metà dello stesso è munita di nuove batterie e casamatte, le quali contano complessivamente 20 cannoni, di cui 4 dello stesso calibro di quelli che formano l'armamento della batteria della Cava. Porzione del bastione esterno fu rinforzata mediante fasciatura di mattoni.

Sullo stesso Molo e precisamente accanto all'incendiato deposito della Compagnia Rubattino, sorge ora un vasto stabilimento metallurgico che grandi vantaggi offrirà ai bastimenti si a vela che a vapore i quali approdano nel nostro porto. A giudicare dai lavori testè compiuti, questo stabilimento dev'essere costato somme non lievi ai proprietari signori Craveri e C., inquantochè la costruzione dello stesso necessitò l'allargamento di porzione della calata.

MILANO, 18. — La *Perseveranza* dice che già da tempo la Cassa di risparmio di Milano aveva sovervenuto a quella di Firenze circa 2 milioni e 1/2 di lire contro pegno di titoli di credito, e si era resa cessionaria di parecchi crediti della Cassa stessa verso le provincie di Grosseto, di Pisa e di Lucca, e il Comune di Spezia, per un'altra somma di 1 milione e mezzo.

Poi soggiunge: «Solo più tardi il ministro delle finanze interpose i suoi uffici per un prestito di 5 milioni di lire ai Comuni di Pisa, di Livorno, e anche per un ulteriore sussidio alla Cassa di risparmio di Firenze, per procurarle un nuovo incasso di circa 3 milioni.

«La nostra Cassa di risparmio aderì in massima a tale decisione, mostrandosi disposta a prestare in via indiretta il richiesto sussidio, combinando una operazione colla Cassa dei depositi e prestiti.»

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 17. — Il *Moniteur Universel* reca le seguenti informazioni intorno al comitato delle destre, per le elezioni senatoriali.

L'opinione bonapartista tende sempre più a prevalere nel seno del comitato. Gli orleanisti costituzionali risoluti a rimanere sul terreno della Costituzione, ritirano la loro adesione. Si dice sia intenzione del comitato di tenere un gran banchetto al quale verrebbero invitati i rappresentanti dei giornali che ne seguono l'indirizzo politico, non che i capi dei gruppi parlamentari delle destre.

INGHILTERRA, 17. — La Regina ha prorogato il Parlamento al 2 novembre. Nel discorso, col quale ha annunziata questa decisione, S. M. si è congratolata col Parlamento perchè colla sua attitudine ha agevolato la soluzione delle questioni che minacciavano la guerra, ed ha contribuito alla pace che S. M. crede durevole. S. M. ha pur detto che la Turchia non esce certo senza gravi perdite dalla guerra, ma aggiunte però che la sua indipendenza è assicurata contro una aggressione.

S. M. la Regina ha quindi difeso la Convenzione anglo-turca del 4 giugno, colla quale «presero una forma pratica ed efficace gli impegni del 1856» ha ricordato l'obbligo assunto dal Sultano di introdurre nell'Asia le riforme volute dall'Inghilterra «per assicurare un buon Governo» ed ha conchiuso che le relazioni con tutte le Potenze sono «amichevoli».

Tutto sommato, il discorso della Regina nulla ci apprende di nuovo. Lord Beaconsfield è lieto dell'opera sua, e non ha torto, poichè, senza spargere una goccia di sangue inglese, ha rialzato il prestigio del suo paese, e tanto più deve esserne lieto

adesso che vede le truppe inglesi occupare pacificamente Cipro, mentre il compito delle truppe austriache nella Bosnia e nell'Erzegovina risulta così duro e faticoso.

GERMANIA, 17. — Il progetto di legge contro i socialisti che sarà quanto prima presentato al Consiglio federale si compone di 24 articoli.

Il progetto porta in sostanza che le associazioni e le pubblicazioni che hanno per obbiettivo la propaganda di dottrine socialiste saranno interdette dalle autorità locali degli Stati federali.

I ricorsi contro tali interdizioni saranno presentati, per quanto riguarda le associazioni e le stampe, ad una commissione imperiale che dovrà essere all'uopo nominata e nella quale la magistratura sarà preponderante.

Il progetto contiene pure disposizioni penali applicabili a ciascun caso particolare di delitto. La pena minima sarà una emenda pecuniaria; la massima un anno di reclusione. Il progetto stesso contempla anche la espulsione degli stranieri che facessero propaganda negli Stati dell'impero.

— A Kissingen si aspetta un secondo delegato pontificio con nuove istruzioni del Vaticano.

RUSSIA, 16. — Il *Neus Wiener Abendblatt* ha da Pietroburgo:

«Questa mattina, alle ore 9, due individui uccisero a colpi di revolver il generale Mezenzoff, capo della terza sezione, mentre egli usciva da una pasticceria sull'angolo della piazza di S. Michele. Il generale cadde, gli uccisori salirono in una vettura che era pronta e fuggirono in direzione della Prospettiva Newsky. Il generale fu subito trasportato in una casa.

— Sullo stesso argomento il *Journal de Geneve* ha pure da Pietroburgo, 18:

L'attentato contro Mezenzoff è stato commesso mediante un pugnale, e non a colpi di revolver. Egli fu colpito sopra il cuore, che andò salvo. Lo stato del ferito tuttavia è grave. (Si ebbe già un dispaccio che ne annunciava la morte.)

STATI-UNITI, 17. — Il *New-York Times* conferma la notizia, giunta da Galveston nel Texas, dell'arresto del generale Escobedo. Fu preso il 20 di luglio nello Stato di Coahuila. Egli era ammalato e nascosto in una casa di coloni; il capo di casa fu minacciato di morte se non rivelava dove fosse nascosto il generale; questi per salvare il suo benefattore uscì dal suo nascondiglio e si rese prigioniero.

## CRONACA VENETA

Venezia. — Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*, 19:

Oggi, quinto anniversario della morte dell'ab. Carlo cav. Coletti, di buon mattino una rappresentanza di giovani usciti dall'Istituto assisteva ad un suffragio nella chiesa del cimitero; indi veniva deposta una bella ghirlanda sulla tomba del benemerito trapassato, la quale era adornata di fiori e illuminata da ceri.

Assistevano alla mesta cerimonia due dei fedeli amici dell'estinto, il prof. Natale Crovato ed il prof. Guido Dezan.

Questa dimostrazione di gratitudine è una bella prova che dura più viva che mai la memoria del compianto sacerdote.

Verona. — L'*Adige* scrive: «Della triste notizia data ieri sull'angina, specialmente in provincia, ecco un piccolo e chiaro prospetto che può far capire come veramente stanno le cose.

Dall'1 al 15 agosto furono denunciati 45 casi di angina, così iscritti: Bonavigo casi 7 difterite, Zevio 9, Pescantina 2, Quinto 1, Legnago 3, Negrar 4, Sambonifacio 9, Caldiero 2, Bellfiorè 2, Gazzo 1, S. Martino 1, Lazise 1 scarlatina, Verona 1 semplice.

Per non illudersi menomamente sul numero dei casi, bisogna calcolarne almeno altrettanti, specialmente in provincia, non denunciati.

Treviso. — La *Gazzetta di Treviso*, 19, scrive:

«L'on. Luzzatti, a quanto sappiamo, trovò agi a Treviso e si è recato col nostro deputato on. Giacomelli a visitare alcuni stabilimenti industriali nei pressi della nostra città.»

Udine. — Il *Giornale di Udine*, 19, reca:

«Una dimostrazione patriottica ebbe luogo ieri sera al Teatro Sociale.

Dopo il 2° atto dell'opera, venne chiesta la Marcia Reale che eseguita dall'orchestra una volta, fu poi dovuta ripetere fra gli entusiastici applausi dell'affollato pubblico.

In pari tempo venivano sparsi per il teatro dei cartelli tricolori a centi-

naia portanti scritte patriottiche ed alusive specialmente all'Italia irredenta.

Abbiamo, tra le altre, notate le seguenti:

Mercato di popoli — non distrugge dei popoli — i diritti.

Fraternanza di popoli — vince — qualunque forza di despotti.

W — i fratelli — di Trento e Trieste.

La dimostrazione assunse tosto un carattere unanime ed imponente e si chiuse alle grida di *Viva Trento, Viva Trieste, Viva l'Italia.*

Aviano. — Scrivono da Aviano al *Giornale di Udine* parole di grandissimo elogio per la disciplina e per il bel contegno dei reggimenti di cavalleria stanziati in quel territorio, Ussari di Piacenza, Lancieri d'Aosta, Monferrato e Savoia.

Mercordi, 14 corrente, gli Ufficiali del Reggimento Ussari hanno dato una magnifica festa in onore degli Ufficiali della vecchia Aosta. La piazza di Aviano era trasformata in amenissimo giardino: alla sera ci furono fuochi artificiali.

## CORRIERE DEI BAGNI

### Pellegrinaggio ad Abano.

Ci scrivono, in data 20:

Ieri sera il signor Paolo da Zara aveva l'onore di presentare a Sua Eccellenza il Ministro Doda alcuni membri della Società progressista, indipendente e democratica di Padova: figuravano fra questi una eletta di avvocati, un solo ingegnere e un solo medico.

Abbiamo visto i signori Poggiana, Tivarioni, Wolf, Antigono Donati, Alessio, Squarcina, Caffi ed altri; l'ing. Malaman, l'ex cons. Caneva, e il capitano dott. Pasqualigo.

Pare che fosse intenzione di offrire al Ministro un banchetto, che si crede non sia stato da S. E. accettato.

Dicesi che il sig. Da Zara, essendo troppo lunga la presentazione, e d'altro tronde essendo il ministro tornato a casa verso le nove di sera abbia consegnato l'elenco nominativo dei presentati in carta, e dopo un breve momento di inchini democratici, siasi ritirato.

Questa mattina accompagnato dal suo seguito e dai sindaci signori Rigon, Selmi, Pertile e Carleschi, Sua Eccellenza il ministro partiva per visitare la tomba di Arqua, forse per ispirarsi nuovamente alle idee politiche che coltivava una volta, quando, azimato pedrocchino, verso quella costà a Padova, e che fanno tanto contrasto cogli studi a cui ora deve dedicarsi.

Si dice che nè il ministro, nè alcuno dei presentati abbia pronunciato discorsi politici. Forse così non sarebbe avvenuto se si fosse trovato presente il sig. Probo Marsilio.

## CRONACA CITTADINA

### E NOTIZIE VARIE

Dibattimenti presso il Tribunale correzionale di Padova.

21 agosto. Contro Rizzolo Regina, Bonon Giovanni, Bonon Antonio per furto; contro Calzamatia Liberale per falso, dif. proc. Moro.

Istituto medico chirurgico farmaceutico. — Nell'adunanza del 14 corr. i soci nominarono il signor Giuseppe dott. Berretta alla carica di Consigliere per il resto del triennio 1878-79-80, in luogo del rinunciante signor Ulama Giovanni.

La Presidenza informò il dottor Berretta di questa determinazione con lettera concepita in termini lusinghieri per il nuovo nominato.

Conferenza magistrale di ginnastica. — Sappiamo che col giorno di domenica p. p. il signor maestro Cesarano ha terminato il corso di lezioni teoriche, le quali versarono specialmente sull'anatomia, fisiologia ed igiene, per cominciare poi un corso di lezioni pratiche da impartirsi ogni giorno, separatamente, ai signori maestri e maestre del Comune di Padova.

Il signor Cesarano poi fu sollecitato a raccogliere queste sue conferenze in un libro, che uscirà fra breve col titolo di *Trattato di ginnastica elementare ad uso dei maestri e maestre comunali di tutto il Regno*, e sarà il *valde-mecum* di tutti gli insegnanti nelle scuole elementari, i quali potranno così disimpegnare più facilmente il nuovo incarico che viene loro affidato colla legge sulla ginnastica obbligatoria.

Ritratto del Re. — Fino da venerdì sera trovasi esposto nella vetrina del negozio Manzoni a Sant'Apollonia il ritratto di S. M. il Re Umberto, lavoro del signor Giacomo Manzoni.

Abbiamo parlato altra volta di questo giovane artista, in occasione di una sua pittura per una chiesa della nostra provincia, opera che fu molto lodata dagli intelligenti. E ci pare che questo nuovo saggio del Manzoni confermi le ottime speranze già concepite sul di lui conto.

Edilizia. — Il proprietario della casa n. 1682, in via Sant'Agata, ne ha ultimamente restaurato l'ingresso, e da quanto ci si dice anche l'interno. Ha fatto benissimo, ma l'opera sarebbe stata più completa, se nei riguardi del pubblico ornato, ne avesse ristabilita anche la facciata, che ne ha veramente bisogno estremo.

Secondo Prestito interprovinciale. — Sappiamo che la sottoscrizione pubblica, aperta questa mattina, alle 2750 Obbligazioni — venne oggi stesso chiusa — essendo state sottoscritte complessivamente circa 17.000 obbligazioni.

Elenco dei Giurati che dovranno prestar servizio nella II° sessione del III° trimestre presso la nostra Corte d'Assise.

### Ordinari

1. Duse dott. Antonio, di Padova.
2. Levorati Giustacchini nob. Paolo, idem.
3. Piazza Gioy. Maria, idem.
4. Adami Luigi, di Rovolon.
5. Sacerdoti Benedetto, di Padova.
6. Sartori Pietro, di Conselve.
7. Gandiani cav. Giuseppe, di Padova.
8. Tietz cav. dott. Federico, di Este.
9. Graziani Gioacchino, di Padova.
10. Comunian G. B., di Tribano.
11. Breda Sante, di Limena.
12. Faccio Girolamo, di Montagnana.
13. Ghirani Antonio, di Padova.
14. Biasutti dott. Francesco, idem.
15. Giacomelli Antonio, idem.
16. Paccanaro dott. Cesare, idem.
17. Maggioni dott. Giovanni, idem.
18. Menini Luigi, idem.
19. Capodivacca Rizzardo, di Cervarese S. Croce.
20. Follador Lodovico, di Padova.
21. Ghirani Bortolo, di Monselice.
22. Toffanin Felice, di Casalsarugo.
23. Rigon Andrea, di Abano.
24. Zanetti G. B., di Piove.
25. Trincanato Giuseppe, idem.
26. Gallo Adolfo, idem.
27. Cigala Giuseppe, di Bagnoli.
28. Salmin Luigi, di Padova.
29. Zaramella Pasquale, di Pernumia.
30. Bassi dott. Antonio, di Este.
31. Manfredini dott. Marco, di Padova.
32. Alessi Giulio rag., idem.
33. Mulozzi Pietro, di Monselice.
34. Saetta ing. Augusto, di Padova.
35. Piacentini Giacomo, di Selvazzano.
36. Turcato Nicolò, di Padova.
37. Tommasini dott. Teobaldo, idem.
38. Cavazzana Luigi, di Battaglia.
39. Pedretti Carlo, di Megliadino S. Fidenzio.
40. Dainese Luigi, di Teolo.

### Supplenti

1. Galli Achille,
2. Bareggi Achille,
3. Francesconi Pietro Federico,
4. Levi Guglielmo,
5. Candio ing. Angelo,
6. Drigo Francesco,
7. Porta dott. Carlo,
8. Camposampiero nob. Antonio,
9. Giusti co. Girolamo,
10. Goldiolo Luigi,

tutti di Padova

Bisogno d'acqua! — Quando, in vista del progetto di rifabbrica, l'Uffizio Postale venne trasportato provvisoriamente in Piazza Unità d'Italia, gli abitanti di Piazzetta Pedrocchi e contrade adiacenti, essendo stato chiuso il vecchio Uffizio, sono rimasti all'improvviso privi dell'ottima acqua somministrata dal pozzo esistente in quel cortile. Se non che per le istanze fatte presso le autorità, queste, penetrate della circostanza, disposero gentilmente che il cortile resti aperto per alcune ore del giorno a comodo degli abitanti, che intanto continuano a servirsi del pozzo come prima.

Sappiamo però che nel frattempo le autorità municipali, dietro dati di altri pozzi anticamente costruiti, avendo fatto praticare delle indagini nelle vicinanze, trovarono un vecchio pozzo in Piazzetta Pedrocchi, e un altro vicino alla Chiesa di Sant'Andrea. Fu pure fatto l'assaggio dell'acqua dei due pozzi, che venne trovata buona.

Se non c'inganniamo, da quelle operazioni è ormai trascorso un paio

di mesi, quindi si domanda: perché tardar tanto a soddisfare un bisogno urgente come quello dell'acqua, in un centro così popolato come Padrocchi e Sant'Andrea?

Quando anche, per deferenza dell'autorità, gli abitanti continuano a servirsi dell'acqua della vecchia posta, è certo che un pozzo solo, specialmente per le limitazioni dell'orario in cui può attingersi l'acqua, è poca cosa, e perciò sarebbe indispensabile affrettare l'attivazione di un nuovo pozzo, tanto più se si ebbe la fortuna, come vien detto, di trovarne due.

Quegli abitanti sono grati al Municipio per le pratiche fatte, ma lo sarebbero più ancora, se il nuovo pozzo fosse ormai un fatto compiuto.

C'è un proverbio secondo il quale un favore solo fatto subito, vale per due.

**Monumento Vespasiano.** — Secondo le nostre informazioni, al Municipio si entrò nella massima di sopprimere l'indecentissimo cippo (indecentissimo soprattutto per il luogo, esistente sull'angolo del portico dei Servi, presso il Caffè Manin, collocandone invece uno presso l'angolo del sottoportico che serve di passaggio dalla chiesa alla Via Rialto.

Noi abbiamo già dimostrata la convenienza, la necessità di questo cambiamento, e il Municipio, persuaso appunto da quelle ragioni, entrò, come abbiamo detto, nella massima di adottarlo. Ma se la massima è una bella cosa, diventa bellissima quando è secondata dall'effetto, anzi senza l'effetto non è bella, né bellissima.

Preghiamo perciò, in nome degli abitanti di quel vicinato, affinché si eseguisca senza indugio il trasporto ammesso in massima, e dal quale ci guadagnerà la decenza, la morale, oltreché l'igiene degli abitanti.

**Zigari.** — Riferiscono alla *Gazzetta d'Italia* la notizia che i zigari ritornerebbero al loro cesto primitivo fra non molto tempo.

La *Gazzetta* si augura piuttosto che si pensi a migliorarne la qualità, e crediamo che questo sia il voto di tutti i fumatori.

**Un villaggio che si abbassa.** — Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*: Sappiamo che agli Ortali, paesello composto di poche case presso Quara, provincia di Arezzo, il terreno da qualche giorno si abbassa gradatamente per modo che adesso si trova quattro o cinque metri al disotto del livello primitivo. In conseguenza di questo strano fenomeno, di cui nessuno può spiegare fino ad ora le cause, le case del villaggio hanno perduto il loro appoggio e, inclinandosi a poco a poco, minacciano rovina.

Le Autorità hanno fatto sgombrare il paese e gli abitanti hanno dovuto improvvisare, sui campi, delle capanne, dove si sono rifugiati con le loro famiglie.

Ma quello che appare ancora più strano si è che a duecento metri circa dal villaggio degli Ortali il terreno invece di abbassarsi s'innalza, quasi gonfiandosi, a vista d'occhio, e viene così a chiudere il canale della Chiama. Sappiamo pure che qualche scienziato si è recato sul luogo per studiare il fenomeno e indagarne le cause. Intanto quella popolazione n'è spaventatissima.

**Scandalo.** — Leggesi nella *Liberté* di Parigi: Quindici giorni fa, noi parliamo d'una causa per annullamento di matrimonio, intentata da una celebre cantante, divenuta principessa, a suo marito, al quale essa apponeva di averla ingannata sulla qualità della stoffa....

Il principe, a quanto pretende la signora Stoltz — imperocché si tratta di lei — non è né principe della Pace, né duca d'Alcudia, né duca di Castillode, com'egli fece inserire nel suo contratto di matrimonio, atteso che: 1° Il titolo di principe della Pace, che apparteneva al suo avo, era vitalizio, e, per conseguenza, non trammissibile.

2° E vendette i titoli di duca di Alcudia e di duca di Castillode, dei quali era realmente possessore....

Quanto havvi di vero in tutto ciò? Ciò interessa la giustizia; ma ciò che interessa il pubblico è la scena violenta accaduta l'altro ieri nel sobborgo Saint-Honoré.

Il principe, avendo incontrato sua moglie in compagnia del signor conte di Combourg, ne seguì una spiegazione a colpi di bastone *coram populo*; e il marito rimase malconcio a tal segno dal sig. di Combourg, che

convenne tradurli entrambi al Commissariato.

Questo affare avrà il suo scoglimento dinanzi ai Tribunali.

**TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE**

**Venezia.** — Anche alla terza rappresentazione, il *Re di Lahore* ha ottenuto un successo trionfale. In sul finire dell'opera però è avvenuto un dispiacevole incidente, cioè che la signora *Mecocci* nel pronunciare una frase venne colta improvvisamente da sincope. Lo spettacolo dovette quindi essere troncato. Speriamo che la signora *Mecocci* si rimetta tosto in salute e possa riprendere domani la sua parte, nella quale tanto si distingue.

**Udine.** — Le rappresentazioni dell'*Atta* procedono a gonfie vele.

**UFFICIO DELLO STATO CIVILE**

Bollettino dal 14 al 18 agosto

**NASCITE**

Maschi n. 7 — Femmine n. 5

**MATRIMONI**

Zorzi Angelo di Bortolo, caffettiere, celibe, con Facchinetti Virginia fu Costante, casalinga, nubile.

Bortolotto Giacomo fu Carlo, fittaniere, celibe, con Minozzi Antonia di Sebastiano, casalinga, nubile.

Molon Gio. Batt. fu Domenico, cocchiere, celibe, con Patti Caterina fu Giuseppe, domestica, nubile.

Bevilotti Vittorio fu Gabriele, calzolaio, celibe, con De Emilis Caterina fu Giuseppe, calzolaia, nubile.

Bertolini Giuseppe di Antonio, fabbro, celibe, con Biasioli Elena di Francesco, casalinga, nubile.

Rizzatto Pietro fu Giovanni, villico, celibe, con Toffanin Chiara fu Domenico, villica, nubile.

**MORTI**

Ellini-Sinigiaglia Erminia, d'anni 43, civile, coniugata.

Matteazzi Vittorio di Luigi, d'anni 18, impiegato, celibe.

Calderari Filomena di Luigi, d'anni 11½.

Bitante Pietro fu Fabio, d'anni 73, sarto, vedovo.

Miozzo Maddalena di Felice, d'anni 23, cuccitrice, nubile.

Santinello Fortunata di Domenico, di mesi 3.

Bortolini Matilde di Ferdinando, d'anni 2.

Vivenzi Augusto di Pietro, d'anni 1½

Pancrazio Elena di Ettore, di mesi 2.

Negri-Rosso Giuseppe di Giovanni, d'anni 37, casalinga, coniugata.

De-Angeli Antonia di Domenico, d'anni 1, mesi 7.

Bettella Domenico fu Girolamo, d'anni 73, villico, vedovo.

Sucochettani Clelia d'ignoti d'anni 1, mesi 2.

Bombo Proscodimo fu Giovanni, d'anni 64, bovaio, vedovo. (Tutti di Padova).

Finesso Giuseppe fu Sante, d'anni 62, villico, coniugato; di Terrassa padovana.

Zaramella Sante fu Baldassare, d'anni 49, fruttivendolo, coniugato; di Albignasego.

Pernumian-Fasolata Anna fu Angelo, d'anni 63, villica, vedova; di Carrara S. Giorgio.

N. 9 bambini esposti.

**OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA**

20 Agosto

Tempo m. di Padova ore 12 m. 3 s. 13

Tempo m. di Roma ore 12 m. 5 s. 40

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

| 18 Agosto                                   | Ore 9 ant. | Ore 3 pom. | Ore 9 pom. |
|---|------------|------------|------------|
| Bar. a 0° - mill.                           | 755.2      | 759.8      | 759.4      |
| Term. centig.                               | +26.4      | +27.0      | +24.4      |
| Tens. del vapore acq. . .                   | 11.28      | 12.59      | 12.71      |
| Umidità relat.                              | 50         | 47         | 56         |
| Dir. del vento. NNW                         | N          | N          | N          |
| Vel. chil. oraria del vento . . .           | 22         | 13         | 1          |
| Stato del cielo. quasi sereno sereno nuvol. |            |            |            |

Dal mezzodi del 18 al mezzodi del 19

Temperatura massima = +27.3

» minima = +22.1

**ULTIME NOTIZIE**

Roma 18.

I commissari per l'inchiesta ferroviaria presenti alla radunanza d'oggi furono: i senatori Bembo, Brioschi e De Vincenzi; i deputati Genala, Ferraciù e Laporta; e il cav. Morandini.

In una frazione del comune di Arcidosso, in provincia di Grosseto (Tuscani), oggi un insignificante moto repubblicano, subito represso.

(*Gazzetta d'Italia*)

**BULLETTINO COMMERCIALE**

VENEZIA, 19. — Rend. it. 79.20 79.30.

I 20 franchi 21.77 21.79.

MILANO, 19. — Rend. it. 81.35.

I 20 franchi 21.76 21.77.

Sete. Mercato invariato, prezzi correnti.

LIONE, 17. Sete. Affari limitatissimi, prezzi stazionari.

**CORRIERE DELLA SERA**

20 agosto

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 19 agosto.

Chi dicesse che a Roma è vivamente sentito il bisogno di un nuovo giornale clericale, direbbe cosa tutt'altro che vera, poiché è notorio che, di tali giornali qui vi è piuttosto abbondanza che non penuria, e che alcuni, vuoi per mancanza di associati o di lettori, vuoi per altre ragioni ignote dai più, non navigano in buone acque, e minacciano di fare prima o poi la fine che fecero già la *Frustra*, il *Cassandrino*, l'*Abate Luigi*, il *Fedele*, il *Montore di Roma* e l'*Universo*, giornali tutti di cui molti non ricordano più nemmeno il titolo, e di cui se ne trova ancora qualche numero presso i tabaccai e i salumai che li comperano a peso.

Nonostante ciò, e sebbene l'esperienza di quest'ultimo settennio debba avere provato ai giornalisti clericali che Roma non è terreno troppo propizio per loro e le loro elucubrazioni sanfedistiche; pure non passa mese che veda la luce qualche giornale clericale, morto prima ancora di essere nato, e meno che, come fece l'*Indipendenza Cattolica*, fondata ultimamente dal noto pubblicista clericale comm. Stefano San Pol, prima di vedere la luce, non si assicuri, fuori di Roma, un numero di associati che valgano a tenerli in vita, quantunque la loro nascita sia accolta con la massima indifferenza dal pubblico dei lettori.

Questo preambolo, che può parere, ma che non è inutile, serve ad annunziarvi che, sebbene siano mesi che non si fa più parola della sempre immutabile pubblicazione del giornale clericale *La Pace*, però, il partito degli intrasiggenti del Vaticano non ha ancora rinunciato a voler battersi ad oltranza con il partito liberale, e che, trovando troppo fiacca e sbiadita la polemica che sogliono fare i redattori della *Voce della Verità* e dell'*Osservatore Romano*, raccolte il capitale occorrente per pubblicare presto a Roma un giornale che sia, per la stampa italiana, ciò che l'*Univers* del signor Luigi Veuillot è per la stampa francese, vale a dire un giornale *fort en guerre* per lo meno quanto madama Angot.

Siccome i pronostici sono spesso fallaci, io mi astengo dal farne riguardo al nuovo giornale clericale, di cui per ora si tace il titolo non meno che il nome del tonsurato pubblicista che deve dirigerlo; ma è certo che, se è vero, come mi si assicura, che i fondatori del nuovo giornale abbiano raccolto 300,000 lire di fondo sociale, e che vogliono avere una tipografia di loro esclusiva proprietà, è certo che, dico, qualunque accoglienza facciasi dal pubblico al nuovo giornale, questo può avere assicurata l'esistenza per alcuni anni.

L'assoluta mancanza di notizie politiche, che è ora constatata da quanti trovansi alla capitale, mi costringe oggi a spogliare nel campo della cronaca cittadina due fattarelli che hanno una importanza molto relativa, ma che sono abbastanza curiosi.

L'altro ieri, una fanciulletta di dodici anni, appartenente ad agiata famiglia, essendo stata sgridata dalla sua mamma per una lieve mancanza, senza dire nulla a nessuno se ne andò via di casa, e lasciò per bene ventiquattr'ore sulle spine i suoi genitori che la cercarono inutilmente dovunque, e che posero in moto le autorità di pubblica sicurezza, che ieri la rinvennero fuori porta San Lorenzo presso un'ottima famiglia di relazione dei suoi genitori, e la restituirono a questi, che non sapevano darsi pace dalla sua inesplicabile scappata infantile.

Prima la *Riforma*, poi la *Capitale* e quindi altri giornali parlarono in questi ultimi giorni di un'israelita che ricorse all'autorità giudiziaria

affinché gli facesse restituire due sue figliuole che, per ordine del rettore dei Catecumeni e delle Convertite, erano state rinchiusi in un monastero per esservi educate. L'autorità giudiziaria, esaminata la questione, fece restituire le bambine al padre loro, ed al Rettore dei Catecumeni che le sequestrava arbitrariamente, e che pretendeva di non tenere in nessun conto la patria potestà, insegnò che, restando S. M. Umberto I non è possibile avvengano fatti identici al battesimo coattivo dell'Edgardo Mortara e del Giuseppe Coen.

**IL PROGETTO DI LEGGE CONTRO I SOCIALISTI**

Il progetto di legge contro i socialisti che il governo prussiano ha testè presentato al Consiglio federale, si compone di 24 articoli.

Questo progetto reca in sostanza che le Associazioni, le riunioni e le pubblicazioni che tendano a servire la propaganda delle dottrine democratico-socialiste e comuniste, vale a dire a scalfare le basi dell'ordinamento sociale politico esistente, devono essere vietate.

Il divieto può essere pronunciato dalle autorità locali degli Stati federali.

L'appello contro il divieto sarà aperto per gli affari riguardanti le Associazioni e la stampa, davanti ad una Commissione imperiale che sarà nominata espressamente.

Questa Commissione si comporrà di nove membri, di cui cinque almeno dovranno appartenere alla magistratura. Essa deciderà in ultima istanza.

Il progetto contiene inoltre delle disposizioni penali applicabili ad ogni caso speciale di delitto. La pena minima è un'amenda pecuniaria, la massima è un anno di carcere.

L'autorizzazione di soggiorno può essere rifiutata in certi distretti ed in certe località alle persone che si occupano della propagazione delle dottrine socialiste. L'espulsione può, nello stesso caso, essere dichiarata contro gli stranieri. Il divieto di esercitare la loro industria può essere pronunciato contro gli stampatori, i librai, gli osti ed i trattori. Le stamperie possono venir chiuse.

Nei distretti e nelle località in cui la sicurezza pubblica può essere minacciata dalla propaganda socialista, le autorità centrali possono, con consenso del Consiglio federale, prescrivere, per la durata d'un anno, che le riunioni non possano aver luogo che coll'autorizzazione della polizia, che la vendita degli stampati sulla pubblica via sia vietata, che gli individui senza risorse e senza domicilio vengano espulsi; infine il possesso, il porto e la vendita delle armi saranno soggetti a certe restrizioni.

**DISPACCI DELLA NOTTE**

(Agenzia Stefani)

ALESSANDRIA, 19. — Il Principe ereditario e la Principessa Toussoum figlia del Kedivè riuquizarono ai loro beni per pagare il debito egiziano.

TEPLITZ, 19. — L'Imperatore Guglielmo fece un brindisi al suo intimo amico l'Imperatore d'Austria e al suo glorioso esercito.

VIENNA, 19. — L'Imperatore ringraziò Filippovic riconoscendo la devozione delle truppe nel vittorioso combattimento del 16 corrente. Parecchie città del territorio occupato fecero delle dimostrazioni di lealtà in occasione del natalizio dell'Imperatore.

Il capo degli insorti Golub Babie e parecchi altri capi si sottomisero. Attendonsi altre sottomissioni.

La 18ª divisione ebbe il 16 ed il 17 corr. scontri felici con grande numero d'insorti nelle forti posizioni presso Stolaz.

**ULTIMI DISPACCI**

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 19. — Cinquant'uno repubblicani furono eletti presidenti dai consigli generali. I repubblicani guadagnano la presidenza dell'Alta Saona in seguito all'alleanza degli orleanisti coi repubblicani. La stessa alleanza elesse il duca d'Anmale nell'Oise.

LONDRA, 20. — I giornali inglesi dicono che Zichy dichiarò alla Porta che un nuovo sargimento di sangue indurrebbe l'Austria ad annettersi la Bosnia e l'Erzegovina per diritto di conquista.

Assicurasi che le potenze abbiano

indirizzato rimostranze alla Porta in seguito al rifiuto della cessione territoriale alla Grecia.

PIETROBURGO, 20. — I giornali domandano che le truppe neutrali occupino la Tessaglia.

**NOTIZIE DI BORSA**

**Parigi**

|                        |         |        |
|------------------------|---------|--------|
| Rendita italiana god.  | 81 52   | 81 27  |
| Oro                    | 21 80   | 21 78  |
| Londra tre mesi        | 27 11   | 27 10  |
| Francia                | 108 35  | 108 30 |
| Prestito Nazionale     | —       | —      |
| Obblig. regia tabacchi | 822 st. | —      |
| Banca nazionale        | 2050    | 2050   |
| Azioni meridionali     | 341     | 341    |
| Obbligaz. meridionali  | 245     | —      |
| Banca toscana          | 254     | —      |
| Oredito mobiliare      | 670     | 668    |
| Banca generale         | —       | —      |
| Rendita italiana       | —       | —      |

**Parigi**

|                         |        |        |
|-------------------------|--------|--------|
| Prestito francese 5 0/0 | 112 02 | 112 20 |
| Rendita francese 3 0/0  | 76 60  | 76 82  |
| » 5 0/0                 | —      | —      |
| » italiana 5 0/0        | 74 45  | 74 55  |

**Banca di Francia**

**VALORI DIVERSI**

|                          |        |        |
|--------------------------|--------|--------|
| Ferrovie Lomb. Venete    | 173    | 172    |
| Obb. ferr. V. E. N. 1866 | 248    | 249    |
| Ferrovie romane          | 73     | 73     |
| Obbligazioni romane      | 270    | 266    |
| Obbligazioni lombarde    | 241    | 242    |
| Rendita austriaca (oro)  | 64 5/8 | 64 3/8 |
| Cambio su Londra         | 25 21  | 25 21  |
| Cambio sull'Italia       | 8      | 8      |
| Consolidati inglesi      | 95 25  | 95 18  |
| Turco                    | 13 68  | 13 75  |

**Vienna**

|                        |        |        |
|------------------------|--------|--------|
| Ferrovie austriache    | 254 75 | 254    |
| Banca Nazionale        | 821    | 820    |
| Napoleoni d'oro        | 9 27   | 9 27   |
| Cambio su Londra       | 115 60 | 115 45 |
| Cambio su Parigi       | 46 10  | 46 06  |
| Rendita austr. argento | 64 80  | 64 40  |
| » in carta             | 62 65  | 62 45  |
| » in oro               | 74     | 72     |
| Mobiliare              | 263    | 261 75 |

**Bartolomeo Moschin gerente resp.**

**È in vendita**

presso la Premiata Tipografia editrice F. Sacchetto, l'opuscolo:

**SAN MARCO**

NELL'ARTE E NELLA STORIA

DISCORSO

dal prof. Giuseppe Guerzoni

alla R. Accademia di Belle Arti in Venezia il 4 agosto 1878

Prezzo Lire **UNA**

**BANCAMUTUA POPOLARE DI PADOVA**

**Giornaliere sue operazioni**

A. Accorda Prestiti ed ammette alle Seconde Cambiali dei Soci a due firme tanto per Padova che per altre Piazze d'Italia si in Viglietti di Banca che in oro.

Alla seconda firma possono supplire anche garanzie materiali,

da 4 a 6 mesi a 5 p. 0/0 } accordando facilitazioni sulle provvigioni

B. Accetta versamenti di danaro si in Viglietti che in oro ed abbona sui medesimi l'interesse annuo del 4 1/4 p. 0/0 sui primi, e del 3 1/4 p. 0/0 sui secondi accordando la restituzione fino a 10000 in Viglietti e 1000 in oro previo disdetta di giorni dieci e convenendo all'atto della domanda di ritiro la disdetta per lievo di maggiori somme.

C. Fa sovvenzioni per epoche da 8, a 180 giorni sopra deposito di fondi pubblici dello Stato o da esso direttamente garantiti e sopra obbligazioni del Consorzio ferroviario Padova, Treviso e Vicenza al 5 0/0 d'interesse, oltre alla tassa governativa di 1.20 per Mille; e sopra altri Valori e Carte industriali quozizzate nei listini di Borsa da 5 1/2 a 6 per cento oltre la tassa suddetta, restando in sua facoltà di accordare secondo le qualità degli effetti offerti in pegno da 3/4 a 4/5 del loro valente calcolato sul listino ufficiale della giornata; nonchè sopra monete d'oro e d'argento si nazionali che Estere concedendo su di queste fino a 100 0/0 in Viglietti sul valore calcolato in valuta effettiva sonante.

D. Accorda Conti Correnti verso deposito di fondi pubblici dal 3 al 6 0/0.

E. La sezione del Banco Giro provvede all'incasso di Cambiali che ques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione del 1/2 all'uno per mille.

I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarvi le loro accettazioni pel pagamento, e disporre del loro avere mediante assegni a vista (cheques), nonchè far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto a quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldi giacenti essa corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per 0/0.

F. Accorda sovvenzioni sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

G. Riceve depositi di carte pubbliche e valori industriali tanto a semplice custodia quanto coll'incarico d'esiger e dividendi e coupons per accreditarne l'importo in conto-corrente.

**COLLEGIO-CONVITTO FORMENTONI**

VIA PONTE MOLINO

Il sottoscritto avverte che per tutto l'autunno darà opera diligente a istruire gli alunni che avessero a fare gli esami di Riparazione oppure quelli di Ammissione alla Scuola Tecnica o al Ginnasio.

4-426 Prof. Formentoni

**FABBRICA CAPPELLI**

di Giuseppe Indri

PIÙ VOLTE PREMIATA

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di Seta, a Cilindro ora di gran moda, come di Feltrino, Gibus, di Tibet per Società, Beretti, ecc., ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello.

13-351

PADOVA - Borgo Codalunga N. 4766

**AI POSSIDENTI E CAPITALISTI**

Per acquisti e vendite di fondi e stabili, per mutui attivi e passivi, fu fissato il recapito presso il dirigente lo Studio Notarile in Via San Bartolomeo (Eremitani) N. 3291 sig. AMOS D. MATTEI che assume, se richiesto i relativi esami cauzionali. — S'incarica pure lo stesso sig. AMOS D. Mattei di amministrazioni private.

11-392

**BALSAMO INFALLIBILE**

per la distruzione del

**Calli**

Si vende in Padova presso l'inventore LASZ LEOPOLDO Via Beceherle sotto l'Università N. 489. 5-412

Prezzo L. 1, doppia dose L. 1.50

**AVVISO**

LUIGI CARPANSE in Piazzetta delle Biade al n. 510 Padova tiene sempre pronte vetture di ogni sorta anche per villeggiature a uno o due cavalli con rotabili eleganti a prezzi da convenirsi e modici.

A Monte Ortene di Abano oltre lo stesso servizio di vetture tiene anche alloggi per particolari ed un deposito di vini finissimi vecchi di Policella e Limena al prezzo di L. 1,50 alla bottiglia.

14-359

**VENDITA E POSIZIONE**

dei Tappeti di Yerte, Stuoie Cocco e Brulla della Premiata Fabbrica PIETRO BUSSOLIN unici contro l'umidità ed il freddo in Città e Campagna.

Prezzi vantaggiosissimi e fissi

**G. B. MILANI**

PADOVA - via Eremitani, N. 3306

ove trovansi anche Deposito delle vere americane originali

**Macchine da cucire**

ELIAS HOWE J. 3-412

**D'AFFITTARSI**

NEL 7 OTTOBRE P. V.

il M. PIANO e parte del III del Casino di nuova costruzione al Ponte Molino, con acqua, cantina Water-closet.

Locale per bottega verso il Ponte con stanzino.

Altri due locali per botteghe a pian terreno.

Chi vi applicasse si rivolga a Leonardo Minozzi in Via Pensio N. 5451.

7 3-412

**Nuova Calzoleria**

(Vedi avviso in 4. pagina)

**AVVISO III**

**CASALE**

Vedi quarta pagina

**SPETTACOLI**

PIAZZA VITTORIO EMANUELE.

Questa sera alle ore 8 1/4 rappresentazione nel palazzo detto teatro della schiuma.

**AVVISO** Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. CBLIQUET, 18 Rue Saint Marc a Parigi.

**Antica Fonte di PEJO**

È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue. — Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti — Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**. — In PADOVA deposito generale presso l'AGENZIA DELLA FONTE in Piazzetta Pedrocchi, rappresentata dalla ditta PIETRO CIMEGOTTO. 14-338

**Acqua di mare**

Il sottoscritto con recapito presso il Caffè del Commercio in Piazza delle Biade, PADOVA avvisa il pubblico che ogni giorno 7 giugno corrente come di consueto per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite. — Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi. **CALLEGARI ORSINI**

**Guida di Padova e suoi principali contorni**

**ALBERGO**

**REGIO STABILIMENTO BAGNI RECOARO - sul Piazzale delle R. Fonti - RECOARO**

Dal giorno 20 Agosto in avanti in questo sontuoso Albergo la pensione giornaliera fu ridotta a **L. 8 e 10 TUTTO COMPRESO**, a norma della stanza occupata.

**VISENTINI ANTONIO** Proprietario anche dell'Albergo delle due Croci Bianche in Padova 3-428

**Padova, Tipografia F. SACCHETTO**

**PROF. D. PIETRO BERTINI**  
**TRISTI E LIETE**  
**POESIE**  
Volume in-12 — Lire 35

**Nuova Calzoleria**

La ditta **LUIGI PETITTI** apere da qualche tempo in questa città, Via S. Apollonia, N. 429, nell'ex negozio di Chincaglieria del signor A. Frescura, una nuova **CALZOLERIA**, fornita di un grande deposito di Vienna e generi nazionali, con laboratorio proprio, oltre ad un deposito di nastri da vendersi tanto all'ingrosso quanto al minuto. Onorata di copiose commissioni, la ditta Luigi Pettiti ha sempre corrisposto nei suoi lavori per ottima qualità di prima scelta, per esattezza e per prezzi convenientissimi, e perciò merita il favore di una numerosa clientela. 10-398

**Orario ferroviario**

attivato il 4 Aprile 1878.

| PADOVA per VENEZIA |                    |                  |        | VENEZIA a PADOVA    |                 |       |                    | MESTRE per UDINE |                   |                   |                 | UDINE per MESTRE |                    |                 |         | PADOVA per VERONA  |                 |  |  | VERONA a PADOVA |  |  |  |
|--------------------|--------------------|------------------|--------|---------------------|-----------------|-------|--------------------|------------------|-------------------|-------------------|-----------------|------------------|--------------------|-----------------|---------|--------------------|-----------------|--|--|-----------------|--|--|--|
| Corse              | Partenze da PADOVA | Arrivi a VENEZIA |        | Partenze da VENEZIA | Arrivi a PADOVA | Corse | Partenze da MESTRE | Arrivi a UDINE   |                   | Partenze da UDINE | Arrivi a MESTRE | Corse            | Partenze da PADOVA | Arrivi a VERONA |         | Partenze da VERONA | Arrivi a PADOVA |  |  |                 |  |  |  |
| I                  | misto 3,16 a.      | 4,55 a.          | omnib. | 5,05 a.             | 6,22 a.         | I     | omnib. 6,12 a.     | 10,20 a.         | omnib.            | 1,40 a.           | 5,08 a.         | I                | omnib. 6,57 a.     | 9,27 a.         | omnib.  | 5,20 a.            | 7,47 a.         |  |  |                 |  |  |  |
| II                 | omnib. 4,42        | 6,04             |        | 5,25                | 6,45            | II    | " 10,49            | 2,45 p.          | misto da 6,40     | 5,6               |                 | II               | omnib. 10,19       | 11,55           | omnib.  | 11,40              | 1,58 p.         |  |  |                 |  |  |  |
| III                | misto 6,20         | 8,10             |        | 6,15                | 7,10            | III   | diretto 5,15 p.    | 8,34             | Conegliano        | omnib. 6, 5       | 10,16           | III              | omnib. 2,40 p.     | 5,16 p.         | diretto | 4,35 p.            | 6,09            |  |  |                 |  |  |  |
| IV                 | omnib. 8,20        | 9,20             |        | 7,15                | 8,10            | IV    | misto 6,10         | 8,40             | arr. a Conegliano | diretto 9,44      | 12,57 p.        | IV               | " 7,09             | 9,40            | omnib.  | 5,25               | 7,54            |  |  |                 |  |  |  |
| V                  | " 9,34             | 10,33            |        | 8,10                | 9,05            | V     | arr. a Conegliano  | 3,14 a.          | omnib. 5,35 p.    | 7,56              |                 | V                | misto 12,50 a.     | 4, 7 a.         | misto   | 11,45              | 5, 4 a.         |  |  |                 |  |  |  |
| VI                 | " 2,15 p.          | 3,35 p.          |        | 9,10                | 10,05           |       |                    |                  |                   |                   |                 |                  |                    |                 |         |                    |                 |  |  |                 |  |  |  |
| VII                | diretto 4,25       | 5,25             |        | 10,10               | 11,05           |       |                    |                  |                   |                   |                 |                  |                    |                 |         |                    |                 |  |  |                 |  |  |  |
| VIII               | " 6,14             | 7,10             |        | 11,10               | 12,05           |       |                    |                  |                   |                   |                 |                  |                    |                 |         |                    |                 |  |  |                 |  |  |  |
| IX                 | omnib. 8,05        | 9,30             |        | 12,10               | 1,05            |       |                    |                  |                   |                   |                 |                  |                    |                 |         |                    |                 |  |  |                 |  |  |  |
| X                  | " 9,25             | 10,41            |        | 1,10                | 2,05            |       |                    |                  |                   |                   |                 |                  |                    |                 |         |                    |                 |  |  |                 |  |  |  |

**AVVISO III Casale a San Lorenzo**

Ingrandi l'Assortimento e mise in vendita a **BUONISSIMI PREZZI** i sottodescritti articoli:  
**STOFFE DA MOBILI** novità assoluta chiamate **BOURETTE, JACQUART, TOIL CHINOISE, PEKINADITE**; nelle prime domina la fantasia, nelle seconde la lana e nelle terze la juta.  
**PEKINADE** lana e misti con seta e tutto cotone novità.  
**REPS**, tutta lana, color unito, le tinte più ricercate.  
**ARMEURE**, idem.  
**DAMASCHI** tutta lana, color unito e a due; le tinte ricercatissime e detti con cotone a due e altri i più in voga.  
**STOFFE PER VESTITI** da uomo, tutta lana veramente buone, tanto nazionali che estere, da circa it. L. 6 al metro in più.  
**BELLE NOVITÀ** per abbigliamento alle Signore, cominciando a meno di una lira al metro in avanti.  
Ricorda l'avviso I delle **BIANCHERIE**, avanti che si attivi il nuovo Dazio ed il II dell'occasione **SETERIE** a cui aggiungi dei Grissalle convenientissimi. 89-107

| PADOVA per BOLOGNA |                    |                  |  | BOLOGNA per PADOVA  |                 |       |                     | VICENZA-THIENE-SCHIO |         |                    |                | SCHIO-THIENE-VICENZA |                   |                 |      |                    |                  |
|--------------------|--------------------|------------------|--|---------------------|-----------------|-------|---------------------|----------------------|---------|--------------------|----------------|----------------------|-------------------|-----------------|------|--------------------|------------------|
| Corse              | Partenze da PADOVA | Arrivi a BOLOGNA |  | Partenze da BOLOGNA | Arrivi a PADOVA | Corse | Partenze da VICENZA | Arrivi a THIENE      |         | Partenze da THIENE | Arrivi a SCHIO | Corse                | Partenze da SCHIO | Arrivi a THIENE |      | Partenze da THIENE | Arrivi a VICENZA |
| I                  | omnibus 6,30 a.    | 10,45 a.         |  | diretto 1,15 a.     | 4,25 a.         | I     | omnibus 7,48 a.     | 8,45 p.              | 8,10 p. | Schio . . . part.  | 5,30 a.        | 9,30 a.              | 5,38 p.           |                 | 5,48 | 9,38               | 5,59             |
| II                 | misto 11,33        | 14,33            |  | da Rovigo 4,05      | 5,35            | II    | Thiene . . .        | 8,37                 | 8,57    | Thiene . . .       | 5,48           | 9,38                 | 5,59              |                 | 6, 5 | 9,55               | 1,18             |
| III                | diretto 3,10 p.    | 5,25             |  | omnibus 4,55        | 5,35            | III   | Schio . . . arr.    | 8,50                 | 9,12    | Schio . . .        | 6,25           | 10,15                | 6,40              |                 |      |                    |                  |
| IV                 | omnibus 6,25       | 10,55            |  | diretto 12,40 p.    | 3,30 p.         |       |                     |                      |         |                    |                |                      |                   |                 |      |                    |                  |
| V                  | diritto 9,17       | 12,10            |  | omnibus 3,45        | 9,17            |       |                     |                      |         |                    |                |                      |                   |                 |      |                    |                  |

| PADOVA-BASSANO |                        |                  |         | BASSANO-PADOVA      |                   |                  |                     | VICENZA-TREVISO  |         |                     |                   | TREVISO-VICENZA  |                     |                  |               |                     |                    |         |         |      |      |
|----------------|------------------------|------------------|---------|---------------------|-------------------|------------------|---------------------|------------------|---------|---------------------|-------------------|------------------|---------------------|------------------|---------------|---------------------|--------------------|---------|---------|------|------|
| Corse          | Partenze da PADOVA     | Arrivi a BASSANO |         | Partenze da BASSANO | Arrivi a PADOVA   | Corse            | Partenze da VICENZA | Arrivi a TREVISO |         | Partenze da TREVISO | Arrivi a VICENZA  | Corse            | Partenze da VICENZA | Arrivi a TREVISO |               | Partenze da TREVISO | Arrivi a VICENZA   |         |         |      |      |
| I              | omnibus 4,57 a.        | 8,02 a.          | 2,24 p. | 7,11 p.             | Bassano part.     | 5,34 a.          | 8,37 a.             | 8,40 p.          | 7,38 p. | I                   | omnibus 5,17 a.   | 8,20 a.          | 2,49 p.             | 7,16 p.          | Treviso part. | 4,53 a.             | 7,56 a.            | 2,14 p. | 7,10 p. |      |      |
| II             | Vigodarzere 5, 8       | 8,14             | 2,36    | —                   | Resà . . . . .    | 5,44             | 8,47                | 3,22             | 7,58    | II                  | S. Pietro in Gh.  | 5,38             | 8,41                | 3,15             | 7,37          | Paese . . . . .     | 5, 6               | 8, 9    | 2,30    | —    |      |
| III            | Vigodarzere 5, 20      | 8,24             | 2,54    | 7,30                | Rossano . . . . . | 5,51             | 8,54                | 3,29             | 7,50    | III                 | Carmignano . . .  | 5,46             | 8,49                | 3,24             | 7,43          | Istria . . . . .    | 5,16               | 8,19    | 2,42    | 7,37 |      |
| IV             | S. Giorgio Pert. 5, 29 | 8,33             | 3, 3    | —                   | Cittadella (arr.) | 6,04             | 9, 7                | 3,44             | 8,08    | IV                  | Fontaniva . . . . | 5,56             | 8,59                | 3,35             | 7,55          | Albaredo . . . . .  | 5,30               | 8,33    | 2,58    | —    |      |
| V              | Campo s. Piero 5, 38   | 8,42             | 3,15    | 7,44                | Cittadella (p.)   | 6,12             | 9,15                | 3,42             | 8,16    | V                   | Cittadella (a.)   | 6, 3             | 9, 6                | 3,43             | 8, 2          | Castelfranco . . .  | 5,44               | 8,47    | 3,17    | 7,47 |      |
| VI             | Villa del Conte 5, 58  | 8,56             | 3,32    | —                   | Villa del Conte   | 6,26             | 9,29                | 4,15             | —       | VI                  | S. Mart. di Lup.  | 6,24             | 9,27                | 4,16             | 8,23          | S. Mart. di Lup.    | 5,58               | 8,58    | 3,32    | 7,57 |      |
| VII            | Cittadella (arr.)      | 6,08             | 9, 8    | 3,43                | 8,07              | Campo s. Piero   | 6,42                | 9,45             | 4,34    | 8,35                | VII               | Castelfranco . . | 6,37                | 9,40             | 4,35          | 8,36                | Cittadella (p.)    | 6,16    | 9,19    | 4, 4 | 8,21 |
| VIII           | Cittadella (part.)     | 6,18             | 9,18    | 4, 3                | 8,19              | Villa del Conte  | 6,50                | 9,53             | 4,44    | —                   | VIII              | Albaredo . . . . | 6,49                | 9,52             | 4,49          | 8,48                | Fontaniva . . . .  | 6,23    | 9,26    | 4,13 | 8,28 |
| IX             | Rossano . . . . .      | 6,28             | 9,21    | 4,18                | 8,32              | S. Giorgio Pert. | 6,59                | 10, 2            | 4,56    | —                   | IX                | Castelfranco . . | 7, 3                | 10, 6            | 5,05          | 9, —                | Carnignano . . . . | 6,34    | 9,36    | 4,24 | 8,38 |
| X              | Rossano . . . . .      | 6,38             | 9,38    | 4,25                | 8,41              | Campodarzere     | 7,11                | 10,14            | 5,11    | —                   | X                 | Istria . . . . . | 7,13                | 10,16            | 5,17          | —                   | S. Pietro in Gh.   | 6,43    | 9,44    | 4,33 | 8,46 |
| XI             | Bassano arr.           | 6,48             | 9,49    | 4,37                | 8,51              | Padoa . . . . .  | 7,22                | 10,25            | 5,22    | 9, —                | XI                | Treviso arr.     | 7,26                | 10,29            | 5,33          | 9,21                | Vicenza arr.       | 7, 8    | 10, 8   | 4,58 | 9, 7 |

**Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto**

**Teatro Veneziano di Giacinto Gallina**

Le **Moroso della Nona** Volume I Le **Barufe in Famegia** Volume II  
(Edizione Elzeviriana)  
Lire TRE - Padova 1878 - TRE Lire  
Vendibile alla Libreria Drucker e Tedeschi ed Angelo Draghi.

Lettera di avvertimento verso le contraffazioni dell'Acqua Anaterina perchè gli effetti sono nocevoli.  
Al sig. Dr. J. G. POPP  
I. R. Dentista di Corte  
in Vienna, città, Begergasse, n. 2  
Szendro (Ungheria)  
Onorevole Signore!  
Faccio uso da molti anni in qua della sua rinomata **ACQUA ANATERINA** per la bocca col migliore successo, però dessa viene in tanti modi imitata e falsificata che mi sono determinato, onde averla genuina, rivolgermi direttamente a V. S. con la preghiera di inviarmi con rivala e mediante la posta, 4 bottiglie di Acqua Anaterina per la bocca e 2 scatole di Polvere per denti.  
Nel rinnovare la mia preghiera, mi segno con perfetta stima  
Dr. **LODOVICO DE MICHNET**  
1-59 Regio Chirurgo distrettuale  
**ROMANZO**  
**UN MATERIALISTA IN CAMPAGNA**  
del prof. **GUERZONI**  
Prezzo Lire Due.

**OPERE MEDICHE a grande ribasso**  
VENDIBILE  
alla Premiata Tipografia F. Sacchetto in Padova

- BIAGGI L.** — Opere mediche, ordinate ed annotate dal cav. prof. Coletti e dal cav. dott. Barbò Soncin. Padova, in-8, volumi 5. L. 5.—
- COLETTI** cav. prof. F. — Galateo de' medici e de' malati. Padova 1853, in 12. — 50
- Idem Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. Annotazioni. Padova 1855, in-8. — 50
- Idem Dubbie sulla Diatesi ipostenica. Padova 1851, in-8. — 50
- Idem Del professore Giacomandrea Giacomini e delle sue Opere. Cenni storici. Padova 1850, in-8. — 50
- GIACOMINI** prof. G. A. Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. G. B. Mugna e F. Coletti. Padova, in-8 vol. 10. — 30—
- MUGNA G. B.** — Clinica Medica del prof. G. A. Giacomini compendiosa. Padova 1856, in-8. — 50
- ROKITANSKI** prof. O. — Trattato completo di anatomia patologica, traduzione dei dottori Ricchetti e Fano. Venezia, in-8, vol. 3. — 9
- SIMON** prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. Traduzione Ricchetti e Fano. Venezia, in 8. — 2.—
- ZEHETMAYER F.** — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione, traduz. del prof. J. Concato, Padova 1854. — 2.—

**RACCONTI E ROMANZI**  
Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

**Ferrari P.**  
**El Libreto**  
de la Cassa de Risparmio  
Commedia in 3 Atti — in-16 — Cent. 75.

**Spielhagen**  
**Rosa della Corte**  
Traduz. dal tedesco. — in-12 — Lire 1.

**Antonio Zardo**  
**Al Villaggio**  
in-12 — Cent. 75

**Monselvi Redenta**  
**Maria**  
in-12 — Cent. 75

**Minto A.**  
**L'Aurora d'un Uomo Grande**  
Commedia storica in 5 Atti — in-8 — L.

**Selvatigo P.**  
LA QUESTIONE DEL NUOVO MUSEO. Osservazioni e schiarimenti. Padova, in-24. L. — 30

**L'INSEGNAMENTO ARTISTICO** nelle Accademie di Belle Arti ed Istituti Tecnici. Padova, in-8. L. — 1.—

**L'ARTE NELLA ESPOSIZIONE DI PADOVA DEL 1869.** in-16. — 50

**Selmi A.**  
DELLA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE DEI VINI. Il ediz. L. 2

**DEI COMBUSTIBILI E DEI METODI DI RISCALDAMENTO DEGLI AMBIENTI.** Padova, in-12. — 2

**CONFERENZE SCIENTIFICHE-POLARI** tenute ai maestri elementari. Padova, in-12. — 2

**RACCONTI E ROMANZI**  
Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

**Guerzoni prof. G.**  
Un **Materialista in Campagna**  
Padova, 1877 in-8 — Lire 2

**Evangelisti G.**  
**Racconti Sociali**  
in-16 — Lire 1.

**Rusticini C.**  
**Adolfo Nelli**  
in-16 — Cent. 75.

**Saccardo dott. A.**  
**Colfosco**  
in-12 — Lire 1.50

**Bernardi dott. L.**  
**Il Sacrificio ossia le due Amiche**  
Dramma in 3 Atti, in-16 — Cent. 50

**NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE**  
AL  
**CODICE CIVILE DEL REGNO**  
DI LUIGI BELLAVITE

I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato. III. Alternative. IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.  
Padova, Tip. Sacchetto, in-8 — Lire 5

**DE LEVA prof. G.**  
**Storia Documentata di Carlo V**  
IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA  
Lire 35 — Pubblicati i vol. I, II e III — Lire 37